

Migliaia e migliaia di cittadini hanno partecipato ieri sera alla festa popolare con il PCI in piazza S. Giovanni

«Una grande vittoria che rafforza la volontà unitaria di progresso»

Hanno parlato i compagni Gian Carlo Pajetta e Luigi Petroselli - All'incontro era presente Luigi Longo - La manifestazione politica è stata preceduta da uno spettacolo: hanno partecipato Claudio Villa, Paolo Villaggio, e la banda musicale di Fiano - Carovane di pullman, di auto da tutti i quartieri, dalle borgate e dai Castelli - «Un successo di forze diverse»



La folla di lavoratori, donne, giovani in piazza San Giovanni mentre parla Pajetta - La manifestazione popolare per la vittoria del 12 maggio è stata promossa dalla Federazione del PCI

Un pomeriggio di sole e di festa, con migliaia e migliaia di romani, lavoratori, donne, giovani, che fino a sera hanno grunito piazza San Giovanni, ancora una volta teatro di una grande ed entusiasmante manifestazione popolare, indetta dai comunisti per festeggiare la vittoria del 12 maggio. A una settimana di distanza dall'imponente comizio del compagno Enrico Berlinguer, a conclusione della campagna elettorale per il referendum, un gran numero di cittadini si sono ritrovati ancora a S. Giovanni, stavolta per festeggiare la «grande vittoria che rafforza la libertà e la volontà unitaria di progresso» come diceva la scritta sul palco, tra un garrire di bandiere rosse e tricolori. All'incontro popolare, durante il quale hanno parlato i compagni Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI e Luigi Petroselli, segretario della Federazione, erano presenti Luigi Longo, presidente del nostro partito, Alessandro Natta, della direzione, una delegazione del Partito del Lavoro nord-coriano guidata dal compagno Cui Gian Chun, parlamentari e dirigenti della Federazione romana.

Prima che iniziasse la manifestazione politica, si è svolto uno spettacolo con la partecipazione di altri cantanti, tra cui Paolo Villaggio — e Claudio Villa. Mentre i giovani del gruppo teatrale Arci-Casella, hanno cantato «NO» e «vivamente applaudito», ha cantato alcune notissime e popolari canzoni del suo repertorio e stornelli romaneschi.

All'inizio della manifestazione, il compagno Luigi Petroselli ha dato lettura — tra gli applausi della folla — di un messaggio di congratulazioni del partito comunista dell'Uruguay.

Voi lo sapete: ha detto il segretario della Federazione — due cittadini romani su tre, una grande maggioranza di laici e cattolici, hanno detto «NO» a Fanfani, ad Almirante, a Gabrio Lombardi e alla crociata sanfedista, e ciò a Roma, capitale d'Italia e centro della cattolicità. E' un evento straordinario il contributo di Roma a quella che è stata chiamata la prima grande vittoria laica di massa dell'Italia moderna.

Il significato politico principale del voto di Roma — ha proseguito Petroselli — è la sua sintonia con l'anima nazionale, la sua corrispondenza con la coscienza democratica e civile del Paese che ha detto che indietro non si torna, che i valori e gli ideali della Costituzione repubblicana sono il fondamento ideale e spirituale tra Chiesa e Stato laico e moderno, dei rapporti tra laici e cattolici.

Una grande vittoria, dunque, ottenuta con il consenso di forze diverse, ideali politici, sociali, di partiti operai come il nostro, come quello socialista, di partiti laici come quello repubblicano, socialdemocratico, liberaldemocratico, di gruppi democratici decisivi del mondo del lavoro, soprattutto, ma anche della cultura, dell'arte, dell'informazione, della produzione e della pubblica amministrazione.

A tutti questi partiti e gruppi democratici va oggi il nostro saluto perché è uscita rafforzata la democrazia e il nostro paese, e democratica. Come ha informato l'Unità, si è riusciti in tal modo a strappare, già prima della conclusione del dibattito in aula, alcuni precisi impegni e soprattutto un metodo di lavoro sistematically aperto al confronto con i sindacati, il movimento cooperativo, l'IACP, il SUNIA e l'Unione borgate. Impegni che possono trasformarsi in fatti solo attraverso una crescente spinta unitaria.

L'attenzione che il consiglio comunale e l'opinione pubblica democratica, hanno giustamente dedicato al problema della casa e delle borgate, non deve far perdere di vista altre questioni, anche di grande peso per l'avvenire della città, nella cui discussione — sono potuti registrarsi — accanto ad alcune gravi manifestazioni di «sordità» della giunta di centro-sinistra — anche alcuni significativi successi unitari.

ASSIEMLA — Appello-Latino: ore 18,30, con Trezzini; Latina-Metrone: ore 18,30, con Imbello; Formello: ore 19, con Fiamoni; Sant'Eugenio: ore 14, cellula con Mariotti; Sant'Anastasio Romano: ore 19, con Colaninri; Tivoli: ore 19,30, con Cecilio; Cerveteri: ore 19,30, con Cecilio.



Il compagno Luigi Longo risponde al saluto della folla

Dopo la conclusione del dibattito in Campidoglio, casa e servizi al centro della ripresa dell'attività del consiglio comunale

RIMANE APERTO IL CONFRONTO SULL'URBANISTICA

Nella discussione sulla casa e sull'urbanistica, conclusa nel consiglio comunale il 23 aprile, i comunisti sono riusciti a porre al centro del dibattito politico le questioni delle borgate, dell'edilizia economica e popolare e di un piano d'emergenza per i borghetti e le situazioni più urgenti e drammatiche. Come ha informato l'Unità, si è riusciti in tal modo a strappare, già prima della conclusione del dibattito in aula, alcuni precisi impegni e soprattutto un metodo di lavoro sistematically aperto al confronto con i sindacati, il movimento cooperativo, l'IACP, il SUNIA e l'Unione borgate. Impegni che possono trasformarsi in fatti solo attraverso una crescente spinta unitaria.

La giunta non ha accettato un ordine del giorno in cui il PCI chiedeva che l'intero sito destinasse subito a verde e servizi almeno quella parte delle aree del sistema direzionale che la maggioranza aveva dichiarato di voler destinare a tali usi. Ma i comunisti sono riusciti a ottenere due successi. Anzitutto la famosa delibera 3.11, con cui si sarebbe concretamente avviata l'attuazione dell'asse attrezzato, non è stata votata dal consiglio ma rinviata in commissione per un approfondimento; in secondo luogo, il consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si impegna la giunta «a promuovere un

immediato incontro con la Regione per esaminare le questioni relative all'assetto del territorio regionale, dalla cui soluzione soltanto possono emergere indicazioni relative alla consistenza e all'ubicazione delle sedi per le attività produttive e per quelle direzionali». **LOTTEZZAZIONI CONVENZIONATE** — Il 2. programma di lottizzazioni convenzionate costituisce il secondo argomento sul quale il «no» del PCI era secco e netto. Sulla base dell'esperienza del primo programma (approvato nel 1965 e non ancora interamente attuato) si può affermare senza smentita, che le lottizzazioni convenzionate non servono a dare case a basso costo, né sostengono temporaneamente l'occupazione operaia, ma solo a valorizzare i terreni di proprietari privilegiati, sottraendo risorse all'edilizia economica.

Le circoscrizioni non sono andate al di là di un «ridimensionamento» del programma, e ha rifiutato di accettare un ordine del giorno comunista in cui si chiedeva di subordinare l'autorizzazione delle lottizzazioni convenzionate al parere favorevole delle circoscrizioni. Le circoscrizioni dovranno però comunque esprimere il loro parere, a norma della delibera 994 del 1972, sulle singole proposte di lottizzazione convenzionate. Dall'ampiezza e dalla continuità del movi-

Iniziativa unitarie per l'affermazione divorzista

Dopo la manifestazione popolare di ieri sera a San Giovanni, altri incontri si svolgono oggi e domani nei vari centri della città e della provincia per festeggiare la vittoria del 12 maggio. Molte iniziative sono state indette unitariamente.

OGGI

COMIZI — Colliatino: ore 10,30, manifestazione popolare unitaria; per il PCI parlarà Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale; per il PSI Santarelli; per il PSDI Galluzzi e per il Pli Castolone; Segni: ore 10,30, comizio unitario con l'on. Gabriele Gianantonio; Anagni: ore 11, manifestazione popolare unitaria con PCI, PSDI-PSI e ARCI; per il PCI presiederà la parola il sen. Madarchi; Fiumicino: ore 18,30, comizio unitario con Vittorio Parisi, del CD della Federazione; Pisciotta: ore 18,30, comizio PCI e PSI con il compagno Gianni Borgna, segretario della Federazione; Formello: ore 18,30, comizio con Agostino Banalato; Cassia: ore 18,30, comizio con Piero Salvagni; Oliveto: ore 18,30, comizio unitario con Vittorio Parisi; Ladispoli: ore 11, comizio unitario del PCI, PSI, PSDI, PRI e Pli.

ASSEMBLEE — Quadraro: ore 10, con F. Frisco; Cave: ore 10,30, con C. Freduzzi; Castelverde: ore 17,30, comizio unitario con Pajetta e Villaggio; Ostia: ore 17,30, con Salvagni; Marino: ore 10, con Pajetta e Villaggio.

MANIFESTAZIONE DEI GIOVANI COMUNISTI A TRASTEVERE — Questa mattina, alle ore 10, si terrà in piazza Santa Maria in Trastevere una manifestazione spettacolo per la vittoria del no nel referendum organizzato dalla FGCI di Trastevere.

DOMANI

ASSEMBLEE — Appello-Latino: ore 18,30, con Trezzini; Latina-Metrone: ore 18,30, con Imbello; Formello: ore 19, con Fiamoni; Sant'Eugenio: ore 14, cellula con Mariotti; Sant'Anastasio Romano: ore 19, con Colaninri; Tivoli: ore 19,30, con Cecilio; Cerveteri: ore 19,30, con Cecilio.

Sul fondo del lago di Mezzano

Scoperto un antico villaggio «italico»

Dentro le palafitte rinvenuto materiale archeologico perfettamente conservato - Attribuito al Vivarini la «Madonna del buon consiglio» di Genazzano

Sul fondo del lago di Mezzano, in provincia di Viterbo, è stato rinvenuto un villaggio di palafitte, risalente all'antichissima civiltà italo-etrusca. L'eccezionale scoperta è stata fatta da alcuni esperti della soprintendenza all'antichità dell'Etruria, dopo una faticosa e difficile ricerca iniziata circa tre anni fa.

Il villaggio è composto di due stanziamenti, facenti parte di un unico complesso; le palafitte sono immerse nell'acqua a una profondità che varia dai tre ai dodici metri. L'insediamento, rimasto perfettamente nel tempo, risale al 1100-1300 a.C. e costituisce — a quanto pare — una delle prime forme di agglomerato umano esistente nella nostra penisola.

Dentro le primitive abitazioni è stato rinvenuto numeroso materiale archeologico, in eccezionale stato di conservazione appartenente alla fase

Grave provocazione fascista ieri sera

Talenti: ordigno contro sede PCI

E' stato collocato nel cortile della sezione - Poco prima dell'esplosione una telefonata era giunta al distretto di PS - Teppisti hanno ferito due studenti del «Mameli»

Un ordigno è stato collocato ieri sera nel cortile della sezione «Mario Cianca» del PCI, in via Mario Rapisardi, nel quartiere Talenti. Sono rimaste danneggiate le serrande. La grave provocazione, di chiara marca fascista, è avvenuta verso le 22, poco dopo che i compagni avevano lasciato la sede comunista, al termine di una riunione. Panico c'è stato tra gli abitanti degli stabili vicini alla sede, dato il forte scoppio.

Il noto dipinto della «Madonna del buon consiglio» di Genazzano sarebbe opera di Antonio Vivarini, famoso pittore della scuola veronese della prima metà del quattrocento. L'attribuzione è stata fatta dal padre accademico Ceresa Mangiorgi, il quale ha riferito in un lungo articolo apparso sull'«Osservatore Romano», di avere letto la firma del maestro sul bordo della veste del bambino figurato nel dipinto — al termine di alcune operazioni di restauro.

Due studenti del «Mameli» (il liceo dei Parioli) sono stati feriti, ieri mattina, dal fa-

scolisti. I due ragazzi, Luca dell'Oglio e Silvestro Pontani, entrambi di 18 anni, hanno ricevuto colpi di bastone alla testa e hanno avuto bisogno di alcuni punti di sutura.

L'aggressione è scattata verso le 12,30 mentre gli studenti del liceo uscivano da scuola. Una squadra di una trentina di missini, armati di bastoni e catene, si è avventata sui giovani, colpendo quelli che si trovavano sotto tiro. E' stato in questa fase del pestaggio che i due giovani sono rimasti feriti.

Gli squadristi si sono quindi dati alla fuga ritornando all'attacco circa mezz'ora dopo e dando vita ad una fitta sassaiola. Sono stati tenuti a distanza dalla polizia che ha fermato uno dei teppisti.

Ma con forza e tenacia forse ancor maggiore deve proseguire per consolidare e rendere concreti gli impegni positivi strapattati (edilizia economica e popolare, piano di emergenza, parchi pubblici, ecc.) e, particolarmente, per far prevalere le proposte (risanamento delle borgate) che una volta ancora sono state rifiutate dal centro sinistra di Daria. La parola, adesso, alle circoscrizioni, ai sindacati, al movimento democratico e popolare. Ma è, soprattutto, alla crescita di un ampio movimento unitario e di massa.

Risultato positivo

AREE PER ASILI NIDO E SERVIZI FPPT — Ugualmente accolte come raccomandazione, e rinviate in commissione per l'approfondimento e la decisione, sono state le proposte del PCI di procedere rapidamente a un programma di varianti al PRG e di espropri per le esigenze urgenti delle aree necessarie sia per il programma 1974 di asili nido sia per le esigenze urgentissime e indifferibili dei servizi postali.

IN CONCLUSIONE — Lo scontro sui problemi della casa, delle borgate, dell'urbanistica, resta quindi del tutto aperto. Al di là dell'approvazione puramente formale della relazione di Daria, sono rimaste «sospese» le proposte di legge per il risanamento Daria e dell'estate 1973: un anno non è bastato per fare approvare nel merito, dal consiglio comunale, l'asse attrezzato e le lottizzazioni convenzionate. Questo risultato positivo (perché di un risultato positivo si tratta) è stato possibile per l'impegno del movimento popolare e per le numerose prese di posizione dei consigli di circoscrizione: un impegno che deve rafforzarsi per garantire una vita migliore a decine di migliaia di famiglie romane e proseguire vittoriosamente la battaglia contro l'asse attrezzato e contro le lottizzazioni convenzionate.